

“Misericordiosi como il Padre”

Strada del Giubileo della Misericordia alla Basilique du Sacré-Coeur de Montmartre

Introduzione:

In pellegrinaggio verso la Porta della Misericordia

“Il *pellegrinaggio* è un segno peculiare nell’Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l’essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.”

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 14)

Nel Vangelo secondo Luca 10, 25-37

“Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?".

Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?".

Costui rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso".

E Gesù: "Hai risposto bene; fà questo e vivrai".

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?".

Gesù riprese:

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.

Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?".

Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Và e anche tu fà lo stesso".

“Misericordiosi come il Padre”

Strada del Giubileo della Misericordia alla Basilique du Sacré-Coeur de Montmartre

1^ tappa

Così come sono, senza paura, offro la mia vita al Padre delle misericordie.

Cappella di Maria, rifugio dei peccatori, la strada verso Gerico: guardare le sue ferite

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.

Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.” (Luca 10, 30-32)

In questa prima tappa del nostro percorso, facciamo silenzio, guardiamo nel nostro cuore e domandiamoci: nella mia vita, cosa assomiglia alla confusione di Gerico? Su quale “cattiva strada” mi sono lasciato trascinare? Quale desiderio di conversione il Signore ha depresso nel mio cuore?

« Il mio invito alla conversione si rivolge con ancora più insistenza verso quelle persone che si trovano lontane dalla grazia di Dio per la loro condotta di vita. »

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 19)

Atto di contrizione

Signore, io detesto tutti i miei peccati, perché sono tua offesa e mi rendono indegno di riceverti nel mio cuore; e propongo con la tua grazia di non commetterne più per l'avvenire, di fuggire le occasioni e di farne la penitenza.

Esame di coscienza proposto da Papa Francesco

“Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: « Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio » (Lc 6,37-38). Dice anzitutto di non giudicare e di non condannare. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a parlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la

misericordia. Gesù chiede anche di perdonare e di donare. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità.”

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 14)

“Il perdono delle offese diventa l’espressione più evidente dell’amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l’esortazione dell’apostolo: « Non tramonti il sole sopra la vostra ira » (Ef 4,26). E soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: « Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia » (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo.”

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 9)

“Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Mt 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l’ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell’aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull’esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi “più piccoli” è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: **« Alla sera della vita, saremo giudicati sull’amore ».** »

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 15)

“Penso in modo particolare agli uomini e alle donne che appartengono a un gruppo criminale, qualunque esso sia. Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita. Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore. Non cadete nella terribile trappola di pensare che la vita dipende dal denaro e che di fronte ad esso tutto il resto diventa privo di valore e di dignità. È solo un’illusione. Non portiamo il denaro con noi nell’al di là. Il denaro non ci dà la vera felicità. La violenza usata per ammassare soldi che grondano sangue non rende potenti né immortali. Per tutti, presto o tardi, viene il giudizio di Dio a cui nessuno potrà sfuggire.

Lo stesso invito giunga anche alle persone fautrici o complici di corruzione. Questa piaga putrefatta della società è un grave peccato che grida verso il cielo, perché mina fin dalle fondamenta la vita personale e sociale. La corruzione impedisce di guardare al futuro con speranza, perché con la sua prepotenza e avidità distrugge i progetti dei deboli e schiaccia i più poveri. È un male che si annida nei gesti quotidiani per estendersi poi negli scandali pubblici. La corruzione è un accanimento nel peccato, che intende sostituire Dio con l’illusione del denaro come forma di potenza. È un’opera delle tenebre, sostenuta dal sospetto e dall’intrigo. *Corruptio optimi pessima*, diceva con ragione san Gregorio Magno, per indicare che nessuno può sentirsi immune da questa tentazione. Per debellarla dalla vita personale e sociale sono necessarie prudenza, vigilanza, lealtà, trasparenza, unite al coraggio della denuncia. Se non la si combatte apertamente, presto o tardi rende complici e distrugge l’esistenza.

Questo è il momento favorevole per cambiare vita!

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 19)

“Misericordiosi come il Padre”

Strada del Giubileo della Misericordia alla Basilique du Sacré-Coeur de Montmartre

2^ tappa

Lui è venuto a cercare ognuno di noi.

L'acqua battesimale: l'incontro con Cristo medicina e la grazia dei sacramenti

“Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino...” (Luca 10, 33-34)

“In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. [...] Dal cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della misericordia. Questa fonte non potrà mai esaurirsi, per quanti siano quelli che vi si accostano. Ogni volta che ognuno ne avrà bisogno, potrà accedere ad essa, perché la misericordia di Dio è senza fine.”

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 25)

Cristo ci ama e, nel suo cuore, ha portato ognuno di noi sulla Croce, con le nostre debolezze e i nostri peccati, per darci la possibilità di vivere una vita nuova, per permetterci di arrivare al Padre.

Avanzando per segnarci con l'acqua battesimale, ricordiamoci di essere stati immersi nella misericordia di Dio, resa disponibile a tutti per mezzo della morte e della resurrezione di Gesù, e chiediamo la grazia di essere ogni giorno e sempre di più, con un cuore puro e uno spirito più aperto, strumenti di misericordia in questo mondo.

Facendo il segno della Croce con l'acqua benedetta, ognuno di noi può dire, a bassa voce:

“Signore, credo nella tua misericordia”.

“Misericordiosi come il Padre”

Strada del Giubileo della Misericordia alla Basilique du Sacré-Coeur de Montmartre

3^ tappa

Lui ha voluto la sua Chiesa per offrirci la sua vita.

La casa – la Chiesa: la Parola di Dio, la Vergine Maria e i sacramenti

“Poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: **Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.**” (Luca 10, 34-35)

La casa è la Chiesa, alla quale Cristo ci affida. La Chiesa è il luogo in cui riceviamo la Parola di Dio e i sacramenti. Questa Parola di vita, trasmessa attraverso le Sacre Scritture, si riassume nel doppio comandamento dell'amore: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso.” (Luca 10:27)

L'amore di Dio e l'amore del prossimo sono le “due monete d'argento” che Cristo ci consegna nella Chiesa, attendendo il suo ritorno alla fine dei tempi.

Ognuno di noi riceve due versetti delle Scritture sui cui è invitato a meditare per prepararsi a varcare la Porta Santa e continuare il proprio cammino nella vita quotidiana.

“Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta.”

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 13)

La Chiesa è anche il luogo in cui Maria, la Madre del Salvatore, accoglie tutti noi.

“Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia. [...] Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende « di generazione in generazione » (Lc 1,50). Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. [...] Rivolgiamo a lei la preghiera antica e sempre nuova della **Salve Regina**, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù.”

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 24)

Nella Chiesa, facciamo riferimento alla fede confessata da San Pietro e trasmessa dagli apostoli. Nell'ambito del un cammino volto a ricevere l'indulgenza plenaria dell'Anno Santo, ci viene proposto di fermarci un attimo davanti alla statua di San Pietro per recitare il **Credo (Io credo in Dio)**, in comunione con Papa Francesco, successore di Pietro.

“Misericordiosi come il Padre”

Strada del Giubileo della Misericordia alla Basilique du Sacré-Coeur de Montmartre

4^ tappa

Con i santi di ieri e di oggi, diventiamo artigiani della misericordia.

Cappella di Santa Margherita Maria Alacoque: le opere di misericordia e l'intercessione dei santi

“Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?”.

Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Và e anche tu farà lo stesso"."

(Luca 10, 36-37)

“È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli.”

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 15)

- **Le opere di misericordia corporale:**

dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti.

- **Le opere di misericordia spirituale:**

consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Ci impegniamo a compiere un atto di misericordia, che scriveremo su un “biglietto delle opere di misericordia” che deporremo nella Coppa della Misericordia davanti al Signore, dopo aver varcato la Porta della Misericordia.

“La nostra preghiera si estenda anche ai tanti Santi e Beati che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita.”

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 24)

Nel nostro impegno a compiere questi atti di misericordia, ci affidiamo all'intercessione dei santi della Misericordia, in particolare a quelli che sono venuti prima di noi in pellegrinaggio a Montmartre, affinché ci aiutino a ripercorrere i loro passi.

Litanie dei santi della misericordia

Con San Dionigi, che ha donato la sua vita per amore, per annunciare ai nostri padri la buona novella della Salvezza,

Signore, noi ti preghiamo

Con Santa Margherita Maria Alacoque, che ha contemplato il Cuore di Cristo, ardente d'amore per tutti gli uomini,

Signore, noi ti preghiamo

Con San Vincenzo de' Paoli, apostolo instancabile della carità presso i più poveri e i più abbandonati,

Signore, noi ti preghiamo

Con San Luigi Martin, testimone della tenerezza di Dio nella vita familiare,

Signore, noi ti preghiamo

Con Santa Teresa del Bambin Gesù, che si è abbandonata con fiducia all'Amore misericordioso di Dio,

Signore, noi ti preghiamo

Con il Beato Charles de Foucauld, che ha ricevuto la misericordia di Gesù e ha irradiato la sua tenerezza presso i più piccoli dei suoi fratelli,

Signore, noi ti preghiamo

Con Santa Maria Faustina Kowalska, che fu chiamata a spingersi fin nelle profondità della divina misericordia,

Signore, noi ti preghiamo

Con San Giovanni XXIII, artigiano di pace e riconciliazione tra gli uomini,

Signore, noi ti preghiamo

Con San Giovanni Paolo II, apostolo della divina misericordia per la Chiesa del nuovo millennio,

Signore, noi ti preghiamo.

“Misericordiosi come il Padre”

Strada del Giubileo della Misericordia alla Basilique du Sacré-Coeur de Montmartre

5^ tappa

L'attraversamento della Porta della Misericordia

“La Porta Santa [è] una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.”

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 3)

Attraversiamo la porta per raggiungere e lasciarci raggiungere da Dio, con il desiderio della comunione dei cuori con tutti i nostri fratelli. Questo attraversamento ci conduce nella navata, davanti al Santissimo Sacramento esposto.

Preghiera per attraversare la Porta della Misericordia

O Padre Santissimo,

Dio Tenero e Misericordioso,

alla soglia di questa Porta Santa,

posa su di noi il Tuo sguardo benigno.

Fa' che varcandola,

i nostri cuori si rivolgano risolutamente verso di Te.

Ascoltaci, Signore, e abbi pietà!

Concedici la grazia di un vero pentimento

per mezzo del Tuo Diletto Figlio, Gesù Cristo.

Con la forza dello Spirito Santo,

sostienici in questo cammino di conversione.

Ispiraci le opere di misericordia e i gesti di riconciliazione da compiere

e aiutaci a non condannare gli altri.

Rendici forti nella lotta contro il male,

vigilanti nell'ascolto della Tua Parola,

felici di essere segni del Tuo Amore.

Ascoltaci, Signore, e abbi pietà!

Perdonaci, santificaci,
affinché, nell'ora della nostra morte, possiamo
comparire dinanzi a Te, purificati da ogni impurità,
e lodare per sempre con tutti i nostri fratelli
la Tua Misericordia.

Amen

“Misericordiosi come il Padre”

Strada del Giubileo della Misericordia alla Basilique du Sacré-Coeur de Montmartre

6^ tappa: la Coppa della Misericordia e l'adorazione eucaristica

“Assumer la misericordia di Dio come proprio stile di vita.”

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 13)

Deponiamo il nostro biglietto delle opere di misericordia nella Coppa della Misericordia.

- « **O Dio, vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto!** » (Salmo 69)

- « **Non temere, perché io sono con te.** » (Isaia 41:10)

Adoriamo in silenzio il Signore Gesù presente nel Santissimo Sacramento e preghiamo per Papa Francesco, per le intenzioni che ha nel suo cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.

PREGHIERA DEL SANTUARIO

Signore,

Tu che hai voluto restare presente in mezzo a noi

per la tua Santa Eucarestia,

mistero del Tuo Amore,

noi ci uniamo a tutti quelli che vengono ad adorarTi

in spirito e verità.

Pregando di giorno e di notte,

noi vogliamo offrire

la nostra presenza alla Tua presenza.

Concedici di ascoltarTi nel silenzio,

Tu che vuoi rivelarti

nell' intimo del nostro cuore.

Concedici di affidarci a Te :

che salgano dal nostro cuore
la lode e la supplica, l'offerta
della nostra vita nella fiducia.

Che il Tuo Cuore Divino,
sorgente di ogni misericordia
stabilisca i nostri cuori nella pace
e nella gioia interiori;
che renda salda la nostra fede,
rinnovi il nostro amore,
e sostenga la nostra speranza. Amen.

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO

© Copyright PCPNE, Stato Città del Vaticano

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione

perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen